

Newsletter

arifl

Agenzia Regionale per l'Istruzione
la Formazione e il Lavoro

Dati Istat relativi al I trimestre 2017

SOMMARIO

Editoriale, p. 1

Dati Istat I trim 2017, p. 2

Considerazioni conclusive, p. 4

I numeri, p. 5

Editoriale

Trascinato da una congiuntura favorevole, il mercato del lavoro in Lombardia nel primo trimestre 2017 fa segnare nuovi record in termini di occupazione. Continua a crescere l'occupazione dipendente mentre, al di là dei dati del singolo trimestre, continua la tendenza al calo di quella indipendente.

I buoni dati dell'occupazione tardano a riflettersi in una flessione netta della disoccupazione, che si mantiene a livelli superiori a quelli pre-crisi, sospinta da fattori demografici e dalla riduzione consistente del numero degli inattivi in età da lavoro che tornano alla ricerca attiva del lavoro.

I dati Istat positivi certo non rispondono a una serie di importanti domande sulla qualità dell'occupazione, sulla sua stabilità e sui livelli della remunerazione del lavoro, ma mostrano che la ripresa comincia a influenzare positivamente anche la domanda interna che tanto influenza il mercato locale del lavoro.

*Giampaolo Montaletti
Direttore Vicario Arifl*

Dati ISTAT I trimestre 2017

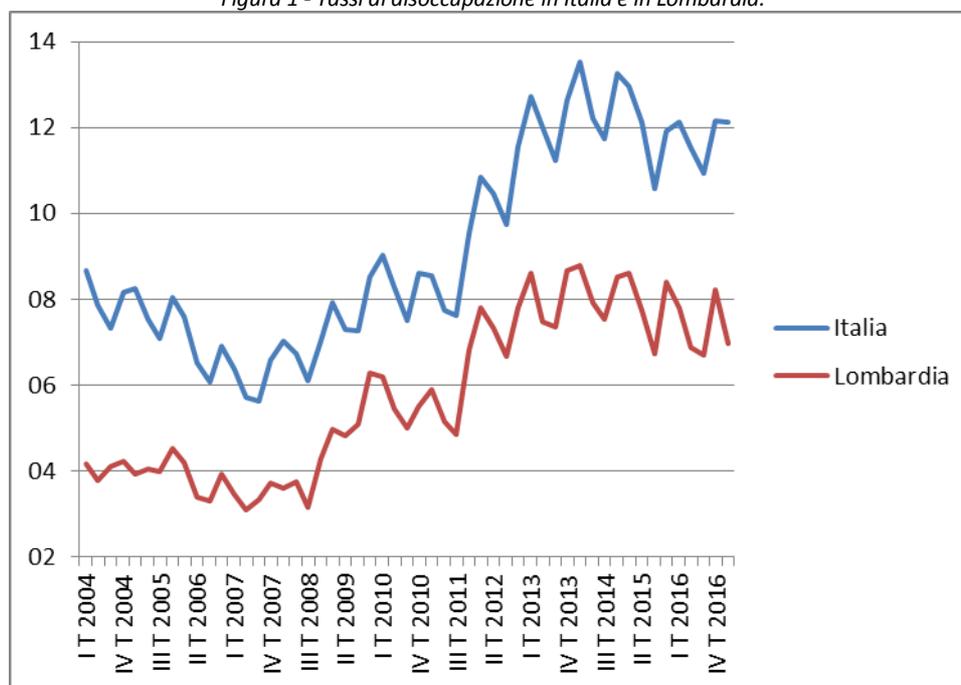
Il 9 giugno ISTAT ha reso disponibili alcuni dati disaggregati per regione relativi alla rilevazione continua della forza lavoro, che riportano i tassi di disoccupazione e altre variabili rilevanti del mercato del lavoro.

Nel primo trimestre 2017 secondo ISTAT il tasso di disoccupazione in Lombardia è al 7,0%, un valore inferiore di 1,2 punti percentuali rispetto a quello fatto registrare nel quarto trimestre del 2016, in diminuzione anche a livello tendenziale di 0,8 punti rispetto al I trimestre 2016, quando il tasso era pari a 7,8%.

In Italia nel primo trimestre 2017 il tasso di disoccupazione è pari al 12,1%, un valore praticamente invariato rispetto al trimestre precedente e all'anno scorso nello stesso periodo; a livello tendenziale la riduzione del tasso di disoccupazione maschile (-0,3) è stato compensato dalla crescita di quello femminile (+0,4).

Nello stesso trimestre la disoccupazione in Piemonte è al 10,3% (+0,7 tendenziale), in Veneto al 6,7% (-0,1) e al 7% in Emilia-Romagna (-1,3).

Figura 1 - Tassi di disoccupazione in Italia e in Lombardia.



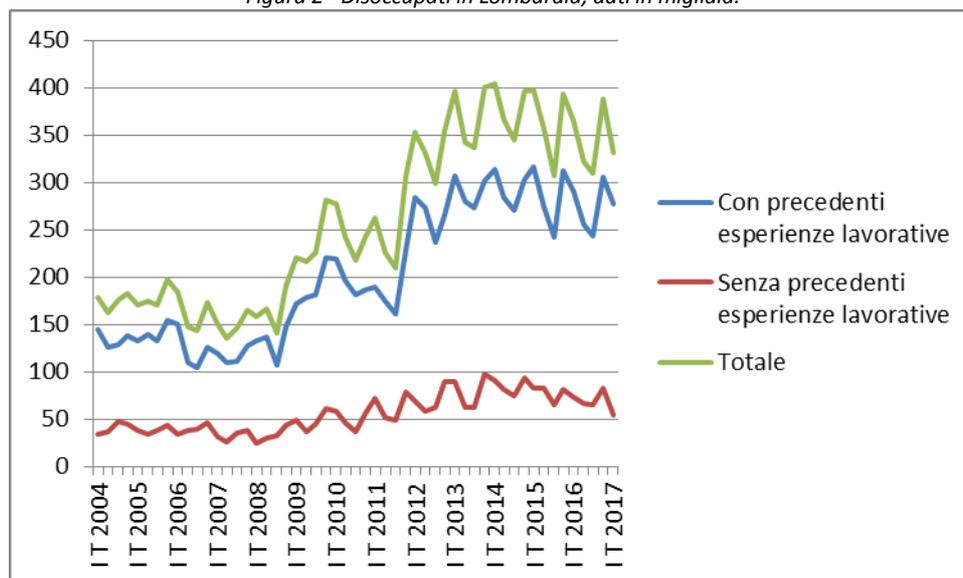
Fonte: elaborazione Arifl su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro, I trimestre 2017

Come possibile osservare dalla figura 1, il differenziale fra il tasso di disoccupazione nazionale e quello regionale è di circa 5 punti percentuali, con una tendenza alla discesa avviatasi nel 2014. Tale tendenza non risulta finora tale da far tornare i tassi al livello precedente alla crisi. I tassi restano alti sia per ragioni di natura demografica (l'allungamento della vita lavorativa media dopo le varie riforme del sistema pensionistico), sia per la riduzione del numero di persone inattive che non cerca lavoro.

Nel complesso i disoccupati ammontano a circa 331mila unità, un valore inferiore sia a quello del quarto trimestre dell'anno scorso (-57mila), che a quello dello stesso trimestre del 2016 (-34mila).

La riduzione del numero dei disoccupati sia a livello congiunturale che tendenziale è imputabile alla diminuzione sia dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative, sia di quelli senza precedenti esperienze.

Figura 2 - Disoccupati in Lombardia, dati in migliaia.

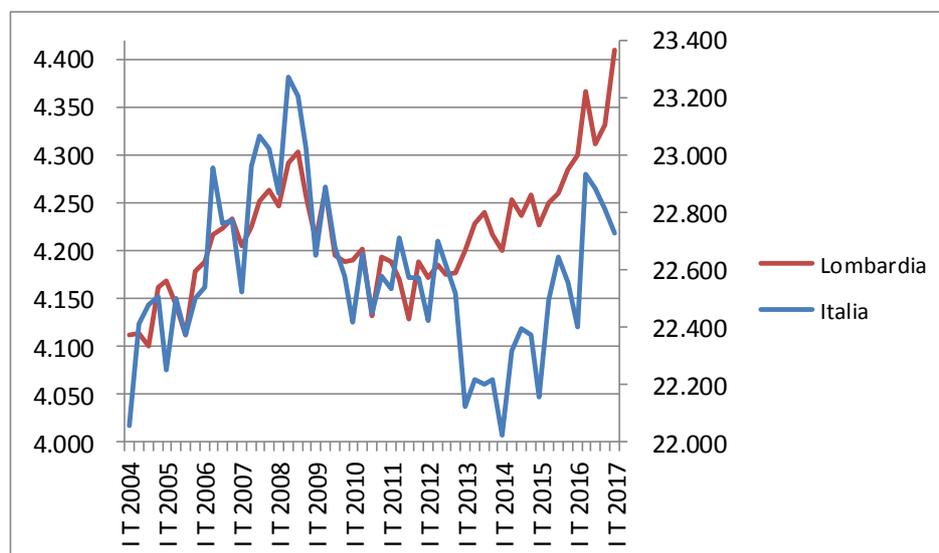


Fonte: elaborazione Arifl su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro, I trimestre 2017

Il numero dei disoccupati senza esperienze precedenti continua a ridursi lentamente e sta progressivamente ritornando ai livelli in cui si trovava prima del 2008, mentre il numero dei disoccupati con precedenti esperienze lavorative continua ad oscillare fra le 250.000 e le 300.000 unità.

Prosegue la tendenza positiva della crescita del numero degli occupati in Lombardia, nel primo trimestre 2017 le persone occupate sono 4.411mila, 78mila in più rispetto al IV trimestre 2016, e 111mila in più rispetto al primo trimestre dell'anno scorso.

Figura 3 - Occupati in Lombardia (scala di sinistra) e in Italia (scala di destra), dati in migliaia.



Fonte: elaborazione Arifl su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro, I trimestre 2017

La figura 3 mostra chiaramente come l'occupazione in Lombardia abbia ripreso a crescere a partire dal primo trimestre 2013, mentre i livelli occupazionali in Italia nel suo complesso hanno conosciuto proprio in quel trimestre una brusca caduta. Il peso complessivo dell'occupazione in Lombardia sul totale del Paese

(Lombardia inclusa) è cresciuto dal 18,5% in media del 2008 al 19% degli ultimi 4 trimestri disponibili.

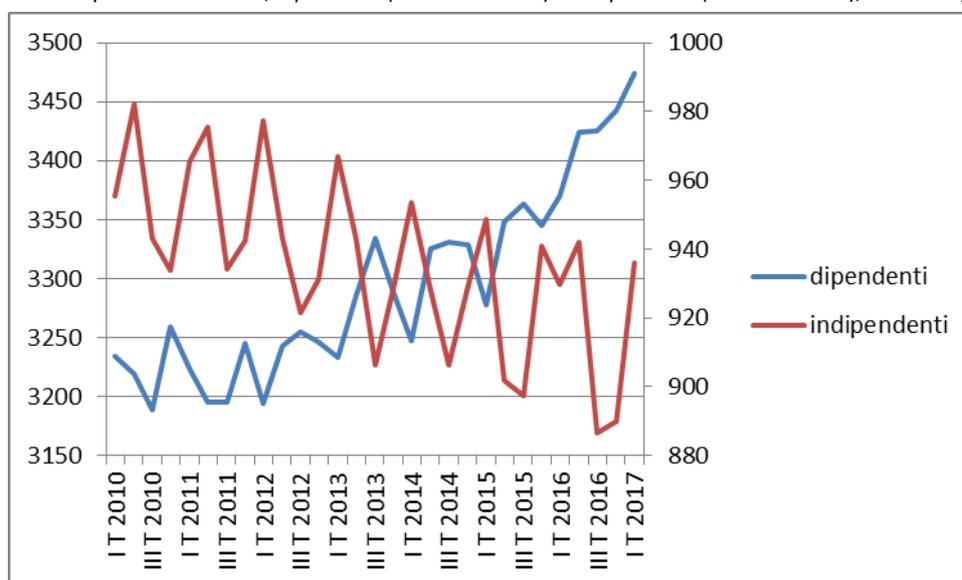
In particolare l'incremento del numero degli occupati, a livello congiunturale, è da attribuirsi alla crescita dei lavoratori autonomi (+46mila), in controtendenza a quanto era avvenuto precedentemente dove il

numero degli autonomi era sempre in calo, mentre i lavoratori dipendenti crescono di 32mila unità.

Il numero dei lavoratori autonomi cresce anche

rispetto al dato dello stesso trimestre dell'anno precedente (+6mila), più netta la crescita dei lavoratori dipendenti (+104mila).

Figura 4 - Occupati in Lombardia, dipendenti (scala di sinistra) e indipendenti (scala di destra), dati in migliaia.



Fonte: elaborazione Arifl su dati ISTAT, rilevazione continua delle forze di lavoro, I trimestre 2017

Considerazioni conclusive

Continua a crescere l'occupazione tornata a livelli superiori a quelli precedenti l'inizio della crisi e oggi al suo massimo storico. La ripresa economica sta trainando il mercato del lavoro con numeri sempre più significativi.

La disoccupazione si è riportata al 7%, 5 punti percentuali sotto la media nazionale. Nonostante la crescita dell'occupazione, la disoccupazione cala più lentamente per il numero elevato di persone, sia giovani che disoccupati con precedenti esperienze di lavoro, che continuano a ricercare attivamente lavoro.

Il tenore della ripresa economica determinerà nei prossimi mesi la crescita ulteriore dell'occupazione, mentre la disoccupazione potrebbe continuare ad oscillare attorno al 7% fino alla fine dell'anno.

